

«Potenziamento delle linee per le scuole e con didattica al 75% recupero di 30 bus»

CESARE LA MARCA

Uno studente liceale che volesse svolgere i compiti per le vacanze di fine anno all'ultimo momento - ovvero nel tardo pomeriggio dell'Epifania, come intere generazioni di ex ragazzi che lo hanno preceduto - avrebbe oggi la possibilità di rimandare per un altro paio di giorni l'apertura dei libri.

In realtà ci sono anche migliaia di ragazzi che fremono per tornare tra i banchi, mentre la questione del rientro in classe s'incrocia in queste ore col nodo del trasporto pubblico locale in una ripresa delicatissima e cruciale quanto carica di incognite, e continua a restare aperta e irrisolta a poche ore (anzi pochi giorni) dalla riapertura delle scuole.

In base all'ultimo decreto legge del governo, a cui la Regione dovrebbe ufficialmente adeguarsi in seguito a una riunione del Comitato tecnico scientifico regionale prevista per oggi, i ragazzi delle superiori torneranno quindi in classe non da venerdì ma da lunedì 11 in presenza al 50%, e (se confermato in base all'efficacia delle misure anti contagio) al 75% da lunedì 18.

L'incertezza e il sovrapporsi di date, numeri e percentuali in ogni caso non aiutano certo chi deve predisporre il servizio di trasporto pubblico locale basandosi su parametri precisi, flussi di utenti nelle ore di punta e capienza dei bus ridotta al 50% per ridurre il rischio di diffusione del virus, con conseguente necessità di

mezzi aggiuntivi.

«Abbiamo lavorato per venti giorni per farci trovare pronti per venerdì con una serie di tavoli coordinati dalla Prefettura - afferma il presidente dell'Amt Giacomo Bellavia - per poi apprendere nelle ultime ore che la riapertura delle scuole slitterebbe a lunedì con didattica al cinquanta per cento. Se così è ci adegueremo, ma non possiamo non considerare che dal governo nazionale arrivano segnali di grande confusione, pur comprendendo che c'è la necessità di seguire l'andamento della curva epidemiologica».

A preoccupare, per la mobilità sulle trafficate strade cittadine, molto probabilmente da lunedì col 50% di didattica in presenza, e ancor più da lunedì 18 col 75%, sono sempre gli orari di punta, dalle 7,30 alle 10 e dalle 12,30 alle 15,30, sperando che intanto si riesca a definire uno scagionamento ricace di ingressi e uscite

Come avete previsto i se i con i 110 bus disponibili in vista la riapertura delle scuole?

«Abbiamo previsto negli orari di punta un potenziamento delle linee di collegamento con le scuole nella prima settimana di riapertura, e dal momento in cui la didattica in presenza passe-

rà al 75% un incremento dei nostri servizi su 18 linee per un totale di 58 corse aggiuntive giornaliere, con il recupero per un periodo limitato di altri trenta bus di vecchia generazione, con una manutenzione da realizzare con fondi straordinari messi a disposizione dal governo nazionale tramite le

regioni. Questa è l'opzione che abbiamo preferito tra le due alternative del governo, che ha proposto anche il noleggio di bus turistici che tuttavia non sono molto indicati per il trasporto urbano, anche se non escludiamo in futuro questa possibilità».

Nel dettaglio, il piano predisposto ha previsto un potenziamento mensile, nelle fasce orarie di interesse scolastico, di circa 60.000 posti (quelli attuali sono poco meno di 300.000) in virtù dell'attivazione di 1.450 corse in più, grazie a una maggiore

disponibilità di mezzi e allo sforzo del personale.

Qual è la spesa per recuperare questi trenta bus?

«Tra la manutenzione dei mezzi e i chilometri supplementari stimiamo una spesa di circa 200 mila euro al mese. Stiamo lavorando per evitare il rischio assembramenti, ai capolinea avremo anche il supporto del personale della Protezione civile».

Il piano predisposto a regime prevede un incremento di 60 mila posti e 1450 corse in più